

UNO

Qual è la mia *e-mail*? Mi piacerebbe saperlo. Qual è la mia destinazione? Da dove inizia il mio spostamento? Belle domande. Chiedetemi quale sia il mio lungomare preferito, non il Codice Fiscale. Perché devo auto-certificarmi? Forse perché non mi fido di me stesso. Può darsi. Andrà tutto bene? Chissà. Ma certo, sicuro, andrà tutto bene: i pastelli dei bambabyni dicono di sì, con mille arcobaleni sbilenchi. Cosa devo fare quando li vedo? Posso sorridere. Ce la faremo. Ce la faremo? Le canzoni stonate suonate sui terrazzi dicono di sì, però voi non vi abbracciate più da quando questo pestilenzioso tempo incominciò.

Sette, otto. Dove siete? Nove e dieci: uscite, ho finito la conta. Un bel gioco dura poco. Da ragazzino, una volta, mentre giocavo a rimpiattino una mia amica si nascose e non riapparve mai. Si chiamava Susanna. O Rosanna. O in entrambi i modi, non ricordo. Nessuno l'ha più vista. Da grande spedì ai genitori un piccione-viaggiatore-nello-spazio con un messaggio: «Godo di ottima salute e la vita oltre i confini del Sistema Solare è fantastica».

Perché non state fuori? Fuori nel senso di giardini, marciapiedi, circonvallazioni e superstrade senza

uscita, viali, vicoli, ponti, parchi, portici, piazzette e piazzole. Bomba libera tutti. È un'esplosione cordiale: sapete che non vi farei del male per nessuna ragione. O quasi. Casa mia sta in piazza dell'Olio a Firenze. Ultimo piano, monolocale con soppalco. Vi apro, entrate. Ho da bere. Uscite ed entrate. Tornate. In fondo, cos'è un D.P.C.M.? Uno scherzo di cattivo gusto.

Perché non vi stringete più le mani? Le avete perse? Una volta le tagliavate ai ladri. Siete ladri? Io vi vedo: appena potete ve le lavate. Come Ponzio Pilato. Il Ministero delle Mani affigge ovunque cartelli esplicativi: bisogna strusciare un palmo contro l'altro, poi passare il palmo destro sopra il dorso sinistro intrecciando le dita fra loro e viceversa. Poi strofinare il dorso delle dita contro il palmo opposto. Poi frizione rotazionale del pollice sinistro stretto nel palmo destro. E viceversa.

Non ho alzato la voce, dunque non ho urlato.
Intanto le ore, i giorni, i mesi, gli anni
e i secoli sono trascorsi mentre i chirurghi
con quel loro sorrisetto furbo da italiani
hanno cancellato dalla vita l'ultima vita.
Così l'Italia è morta.
Mia madre è morta. Ma io sono Dio
perché sono l'Italia.

Io non sono Dio ma sono il più grande artista di tutti i tempi, tranne questo. Vorreste sanificarmi e intubar-mi. A me, ah! Ma non fatemi ridere. Come potreste infilarmi in un tubo? È troppo microbo per entrarci.



DUE

Lunedì 16 marzo: trecentoquarantanove italiani morti. Martedì 17 marzo: trecentoquarantacinque. Ho vissuto un *googol* di anni sguani, ma mai tanto spurghi e sgurgiti come il 2020.

Urano in Toro. Saturno, Giove e Plutone in Capricorno. La previsione dicembrina dell'esimio, celeberrimo astrologo italiano sul 2020: «Possiamo dire che questo è un anno di crescita, addirittura vantaggioso per i viaggi e gli spostamenti». «Fra gennaio e maggio avrete una bellissima situazione, vedrete quanto è interessante questo oroscopo». E un altro indovino illustrissimo: «Novità dal cosmo emozionanti».

Ogni Bilancia diverrà un Creso, a ciascun Leone un Deposito di Zio Paperone. Per gli Arieti dieci amanti al mese. E tutti gli altri? Ringiovaniranno, come minimo. Quadri astrali, segni zodiacali. Dell'Ofiuco che si fa? Troviamogli posto, diamine. *Ibis redibis, hocus pocus*. Aria, Terra, acqua, acqua, fuochino e fuocherello. Fuoco! Perché non tornare agli oracoli? Riassumiamo auguri e aruspici: santi subito. Le interiora degli animali non mentono. Il lampredotto e il fegato alla veneziana predicono gioie e dolori. Sibille e presagi,

biscotti della fortuna e strudel di Malachia. Le olive alla Cecco d'Ascoli pronosticano il buon raccolto. Abbasso Copernico, evviva i tarocchi.

Sono un poeta
un grido unanime
sono un grumo di sogni.
Sono un frutto
d'innomerevoli contrasti d'innesti
maturato in una serra.
Ma il tuo popolo è portato
dalla stessa terra
che mi porta
Italia.

Cluster e focolai, guanti e mortalità. *Disease*, schermi di plastica. Non si parla d'altro. Non si pensa ad altro. Immunità di gregge. Ma non siamo pecore (tranne casi eccezionali), occorre ricordarlo? In bocca al lupo. I Navigli si prosciugano di persone. Reziari e mirmilioni disertano i colossei. Le gondole? Ormeggiate. A piazza del Plebiscito chi può metta e chi non può prenda. È tutto sospeso. Sospiro spesso: in Oriente spuntano ospedali come *champignon*. E qui da noi? Nessuno si intende di infermiericoltura funghistica? Crepi il lupo. *Va pensiero* e Albinoni spopolano sui terrazzi ma la vera *star* è Sua Maestà la Protezione Civile, con le sue quotidiane conferenze in diretta. Il rito oscuro dei bollettini, la liturgia della catastrofe.

Mercoledì 18 marzo: quattrocentosettantacinque italiani morti. È l'orrore orobico. Centotrentadue bare



TRE

Sabato 11 aprile: seicentodiciannove italiani morti.
Domenica 12 aprile: quattrocentotrentuno. È Pasqua con chi vuoi. Cioè da solo, anche se non vorresti. Nemmeno i miei vogliono vedermi. Hanno bugaboo del Virus e in fin dei conti li capisco, perché hanno settant'anni e sono una specie in via d'estinzione di vittime prescelte.

Ho costruito una fionda per colpire i Cubici quando passano sotto la mia finestra. Fonderò personalmente la G.R.U.U.: la Grande Resistenza Umana Unita. Non mi ringraziate? Prego. Olive verdi e vino bianco. Provo la febbre ogni ora. Bevo. Fonderò anche nuovi correnti artistiche: il rococò *high-tech*, il puntinismo cibernetico. Architettura antigravitazionale. Che vi piaccia o no. Evelyn, Federica e Giovanna sono inflessibili: «Non ci si vede fino a maggio». Waterloo dell'abbordaggio. Bevo. Tanti auguri ma nessuna gita fuori porta. La Colombina non vola, il Carro non scoppia. Bevo. Sotto il Baldacchino di San Pietro papa Francesco dispensa un'altra *Urbi et Orbi*.

Buona Pasqua. Oggi echeggia in tutto il mondo l'annuncio della Chiesa: Gesù Cristo è risorto. È veramente risorto. Come una fiamma nuova, questa buona notizia

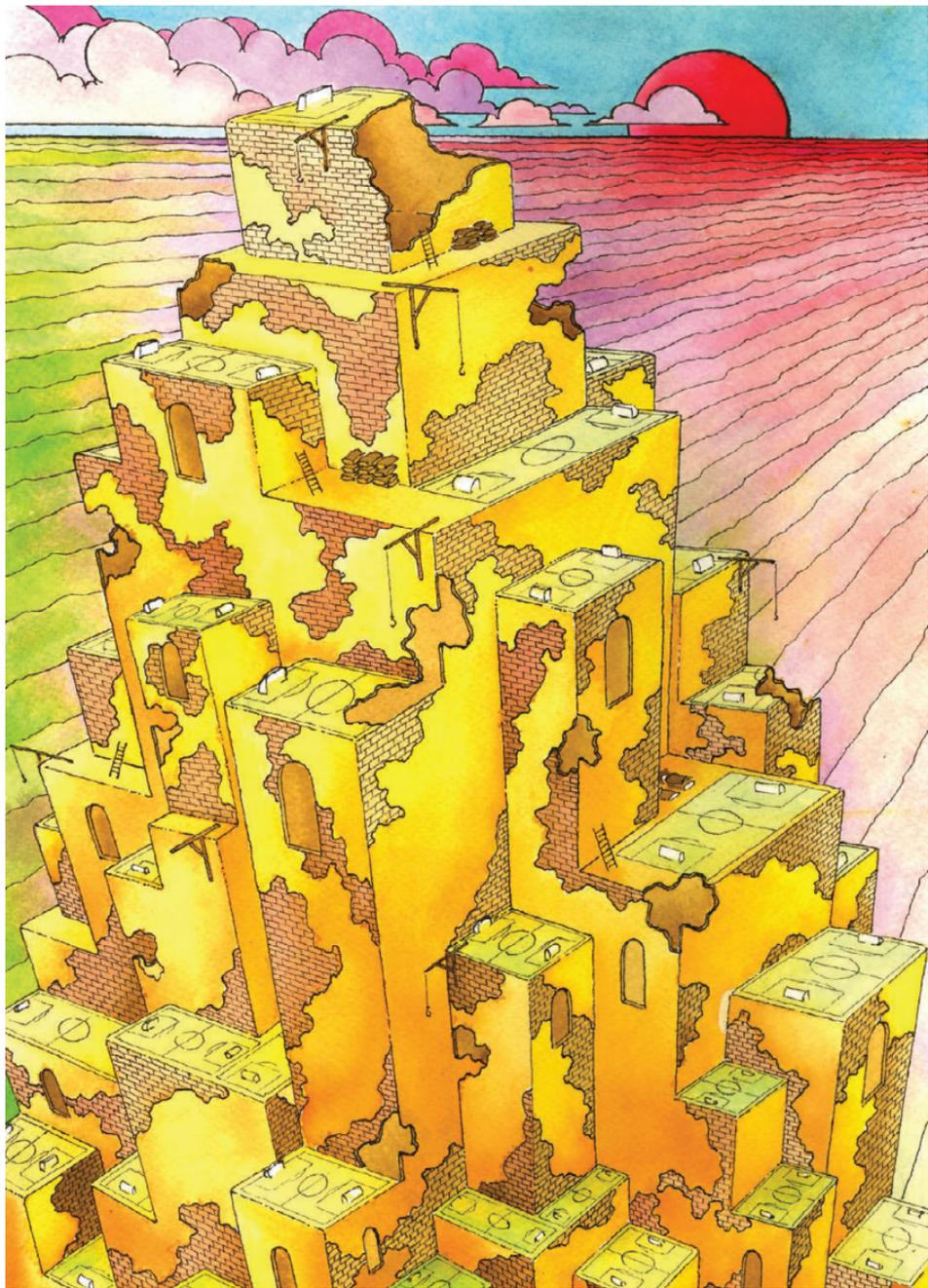
si è accesa nella notte, la notte di un mondo già alle prese con sfide epocali e ora oppresso dalla pandemia che mette a dura prova la nostra grande famiglia umana.

Per molti è una Pasqua di solitudine vissuta fra i lutti e i tanti disagi che la pandemia sta provocando, dalle sofferenze fisiche ai problemi economici.

Tanti auguri. Oppure pochi, maledetti e subito. Stretta sui controlli: nella sola domenica quasi quattordicimila multe. Dal Venerdì Santo quasi trentasettemila. Centinaia di denunce, una decina di impiccagioni. Una propagginazione. A Palermo sparano fuochi d'artificio contro un elicottero della polizia che sorvola lo Sperone per dissuadere *picnic* e grigliate. Le seconde case? Tabù. Visite ai parenti? Per carità. Droni e posti di blocco. Code chilometriche per rotoli di carta igienica. Le prenotazioni per la spesa a domicilio arrivano alla fine del mese. Il mondo dello spettacolo in ginocchio. Le Olimpiadi di Tokyo rimandate al 2021. Tanti auguri. Chi ha tanti amanti?

Quando cammino per strada mi sento colpevole a prescindere. Ogni volta. Mi aspetto di imbattermi in un S.S. che urla di mostrargli l'autocertificazione: «*Deine papiere jude! Deine papiere jude!*».

Lunedì 13 aprile: cinquecentosessantasei italiani morti. È Pasquetta e a Torino atterrano trentotto medici cubani. Erano già venuti a Crema, il 22 marzo, in cinquantatré. I cinesi ne avevano mandati nove a Roma il 12 marzo. Passo le non-feste in totale deboscia. Piroetto fra letto e divanetto, non rassetto,



L'autore

Matteo Cecchi è nato nel 1976 a Firenze, dove vive e scrive romanzi, saggi storici e monografie d'arte. Laureato in Estetica, collabora con la stampa e le istituzioni cittadine. Fra le sue pubblicazioni: *Il bicchiere peggiore possibile* (2010, Pagliai Polistampa), *Giotto. Un nuovo concetto di spazio e di realtà* (2011, Ats Italia Editrice), *Non sarò mai vecchio* (2013, Edit Press), *Rossano Bettini. Una bella storia italiana* (2015, Pacini Editore), *Palazzo di Valfonda. Delizia e magnificenza* (2015, Edifir Edizioni Firenze), *Palazzo Bartolini Salimbeni (Istimatissima architettura, 2015 – Bello oltramodo rist. 2020, Edifir Edizioni Firenze)*, *Foto Fiorenza. Cuore e memoria dello sport fiorentino* (2016, apice libri), *Firenze romantica. Guida della città più bella del mondo espressamente concepita per innamorati, amanti della storia e delle storie d'amore, sognatori in genere e altri inguaribili sentimentali* (2016, Edifir Edizioni Firenze), *Guida agli orrori di Firenze. Il macabro nell'arte, nella storia e nei luoghi della città* (2016, apice libri), *Fondazione Biagioni Borgogni. Una nuova realtà della solidarietà assistenziale e del sostegno alla ricerca scientifica in campo oncologico* (2018, Edifir Edizioni Firenze), *Domenico Ghirlandaio. Dalla natura fatto per esser pittore* (2018, apice libri), *Ridere. Storia della comicità fiorentina da prima di Boccaccio a dopo Pieraccioni* (2018, Edifir Edizioni Firenze), *Rosss Opera. Anima, attività e ambienti di Rosss nelle opere dell'Accademia di Belle Arti di Firenze* (2019, Pacini Editore), *Stabilimento Chimico Farmaceutico Militare. Storia di un'eccellenza italiana* (2020, apice libri), *Siamo (in) Tempo. La preziosità del presente e della gioventù* (2020, Rosss), *Lo Strippapelle. Storia comica della cucina toscana* (2020, Pagliai Polistampa).

L'illustratore

Lorenzo Vannini ha frequentato la Scuola Internazionale di Comics di Firenze. Successivamente ha frequentato un corso di illustrazione satirica presso la L.A.B.A. (Libera Accademia di Belle Arti) sotto la docenza di Lido Contemori. Nel 2006 ha vinto il primo premio della Rassegna Internazionale di Umore e Satira di Dolo. In seguito ha realizzato mostre personali presso il Teatro Puccini di Firenze, La Palazzina di Forte Belvedere, La Limonaia di Villa Strozzi e il Caffè Storico Letterario Le Giubbe Rosse. Ha partecipato a mostre collettive assieme a Sergio Staino, Francesco Tullio Altan, Ellekappa (Laura Pellegrini, d.), Milo Manara, Giuliano Piccininno, Silver (Guido Silvestri, d.), Roberto De Angelis, Andrea Nardi, Mauro Biani, Giorgio Franzaroli, Gian Lorenzo Ingrami e Lele Corvi. Nel 2019 ha vinto il Premio Speciale della Giuria al *cartoon contest* «*Humour a Gallarate*». Pubblica regolarmente su «Buduàr. Almanacco dell'Arte Leggera» di Dino Aloï, Alessandro Prevosto e Marco De Angelis. Collabora con il gruppo dei «Vignettisti per la Costituzione» di Luisa Marchini. Lavora presso l'Istituto Statale d'Arte di Firenze.